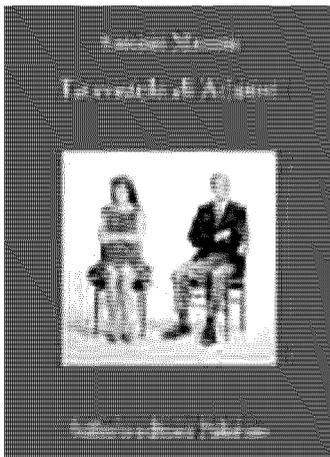


► L'investigatore C'è Rocco e rimanda ad antenati illustri



POLIZIESCO

LA COSTOLA
DI ADAMO

ANTONIO MANZINI

SELLERIO

P.P. 284 € 14,00

In molte hanno appena festeggiato l'8 marzo, ma per tante donne c'è poco da festeggiare. Ce lo ricorda anche l'ultimo giallo di Antonio Manzini, nel quale torna protagonista Rocco Schiavone con un nuovo, drammatico, caso. Dopo l'esilarante esordio in *Pista nera*, il commissario - anzi vicequestore - trasferito da Roma ad Aosta per motivazioni che in questo secondo romanzo si capiranno meglio, si trova a fare i conti col cadavere di una donna impiccata. L'ipotesi è quella del suicidio, come fa pensare subito il cadavere appeso a un lampadario, ma a Rocco la soluzione sembra troppo semplice e non avrà torto. Subito i sospetti prendono strade tortuose, anche per la presenza di una coppia di ladri maldestri scoperti dal-

la domestica nell'appartamento dove proprio la donna troverà per prima il cadavere di buon mattino.

Con il suo fare lento, le sue Clark bagnate, la sua battaglia col freddo del Nord, i suoi abiti sgualciti e inadeguati, Rocco è il più "incasinato" degli investigatori. All'apparenza è un po' cialtrone e anche un po' maschilista, ma come a volte accade per i veri romani, l'apparenza inganna e la sua anima non solo c'è ma è capace di sofferenza e sensibilità insospettite. È la bellezza di questo personaggio che ne *La costola di Adamo* acquisisce nuove sfumature, che rimandano ad antenati illustri letterari e cinematografici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

